

# RISPETTANDO l'ambiente

LA PICCOLA STAZIONE NELLA ZONA DEL SEMPIONE STA VIVENDO UNA VERA E PROPRIA RIVOLUZIONE: IMPIANTI RINNOVATI, STRUTTURE ADEGUATE PER ACCOGLIERE PIÙ TURISTI E UNA RETE TRASPORTI IN VIA DI SVILUPPO. TUTTO QUESTO CON INVESTIMENTI DI PRIVATI E SENZA VIOLENTARE LA NATURA CHE RIMARRÀ SEMPRE IL MIGLIOR BIGLIETTO DA VISITA DELLA LOCALITÀ



**S**an Domenico è nel pieno di una piccola-grande rivoluzione: in ballo c'è un importante progetto di rilancio turistico e occupazionale. Con queste poche parole si può sintetizzare il considerevole lavoro che un gruppo di imprenditori sta portando avanti per rivitalizzare questa piccola località collocata nel nord del Piemonte al confine con la Svizzera nella zona del Passo Sempione. La frazione del comune di Varzo all'ingresso del Parco Naturale Alpe Veglia e Devero, principalmente votata a una fruizione quotidiana di prossimità, da alcuni anni ha deciso di cambiare volto dando il via a una serie di interventi, tuttora in corso, per aumentarne attrattività e potenzialità. I lavori ruotano attorno alla realizzazione di una serie di infrastrutture legate alla ricettività turistica e allo sci con diversi esempi di grande interesse anche ambientale e architettonico oltre che tecnico e funzionale. Un progetto di ampio respiro fondato su alcune peculiarità e qualità offerte dal territorio in cui è stato sviluppato. Forse ancora più di questo, un sistema di trasporto attraverso impianti a fune che consenta di trasferire, in modo efficace ed ecosostenibile, persone da una valle all'altra, ovvero da San Domenico alle Alpi Devero e Veglia, sia in inverno che in estate, con una connessione



intermodale grazie alle stazioni ferroviarie di Varzo e Iselle. Abbiamo così raggiunto la stazione e incontrato il team dirigenziale, per comprendere meglio l'intero piano. Con Andrea Malagoni, Direttore di San Domenico Ski, e Alessandra Riboni, responsabile comunicazione, abbiamo affrontato caratteristiche generali dei lavori in corso; con Enrico Vittone, addetto agli impianti, invece, ci siamo addentrati sul puro funzionamento tecnico delle nuove seggiovie. La qualità ambientale e la posizione strategica sono i primi due elementi forti del progetto. L'area infatti è uno dei punti di accesso a uno dei più spettacolari parchi naturali dell'intero Arco Alpino, con vette che superano i 3000 metri e possibilità di praticare tutte le discipline dello sci. La collocazione geografica è ottimale, in meno di 2 ore si arriva da Milano e Torino in autostrada, in poco più di un'ora da Varese e dal Canton Ticino, in mezz'ora da Briga e Domodossola. Ma la caratteristica più importante per gli appassionati è senz'altro che l'area è estremamente nevosa. Pensate che anche negli ultimi anni, in cui la carenza di neve è stata generale, qui è stato possibile sciare per tutta la stagione con neve naturale. Il progetto di rinnovamento in corso riguarda l'intera località turistica e sarà compiuto nell'arco di alcuni

**UN «VILLAGGIO» BIANCO**  
NELLA PAGINA A FIANCO: IN ALTO LA SEGGIOVIA A 6 POSTI E SOTTO UN'IMMAGINE PANORAMICA DELL'ALPE CIAMPORINO. QUI IN BASSO, ANDREA BAGNOLI CON ENRICO VITTORE, ADDETTO AGLI IMPIANTI, SUL PONTE MOTORI DELLA SEGGIOVIA CD4



anni. L'intento è quello di creare un moderno sistema di fruizione multistagionale della montagna imperniato sullo sviluppo di un «green mountain resort», attento alla riduzione dell'impatto ambientale e allo sviluppo dell'economia locale. Suona molto come uno slogan, ma in effetti passo a passo il proposito si sta concretizzando. Il lavoro ha avuto inizio nel modo più semplice possibile sfruttando l'attrattività già consolidata dell'Alpe Ciamporino quale stazione di sci giornaliera per i residenti delle zone limitrofe. Il passo successivo è stato quello di creare strutture ricettive e *facilities* per generare una fruizione di maggior permanenza progettando di ampliare il comprensorio sino all'Alpe Devero. Il terzo passo - questo almeno il desiderio - sarà quello di aprirsi a un pubblico turistico internazionale, grazie alla prossimità con la Svizzera. È un percorso che richiede ancora tempo, ma anno per anno, a iniziare dal 2009-2010, molto è stato fatto. Sono stati ristrutturati i rifugi esistenti in quota, acquistati gatti battipista dotati anche di vericello, create nuove piste e migliorata la sicurezza di quelle esistenti. Nel 2012 e nel 2013 sono state installate due nuove seggiovie a 4 posti, una delle quali permette di raggiungere il punto più alto del comprensorio (circa 2500 m) dopo un percorso di 2 km. È stato realizzato uno spettacolare sistema di illuminazione per lo sci notturno sulla pista che rientra verso il paese. A quota 2500 metri è stato anche costruito un nuovo bar/rifugio particolarmente curato, rivestito in pietra locale. Nel 2013-2014 si è dato vita a un sistema di innevamento artificiale per completare la funzionalità della pista da sci illuminata. L'anno successivo è stata la volta di una super seggiovia a 6 posti, progettata da Porsche Design Studio, con sedute anatomiche degne di un'auto sportiva. Gli interventi sulle piste sono stati affiancati da importanti opere per il miglioramento della qualità dell'offerta ricettiva del paese. Tra il 2010 e il 2012 è stato inoltre ristrutturato un albergo in paese e realizzati i nuovi uffici della società. Nel 2014 è iniziata la realizzazione di un grande complesso polifunzionale posto accanto alla partenza degli impianti in cui vi sono 3 alberghi con spa, piscina, centro fitness e negozi, un autosilo coperto da 450 posti e la nuova biglietteria (che sono già operativi). Nel frattempo continuano gli interventi di potenziamento del sistema di innevamento programmato. Imponente anche il lavoro messo in atto per incrementare l'attrattività turistica estiva puntando sulla possibilità di fare escursioni, trekking ed hiking grazie alla creazione e al ripristino di spettacolari percorsi per le bici, sia in salita che in discesa. Tanto è stato fatto, ma nel libro dei desideri la lista è ancora lunga! Iniziando dal prossimo passo che è la realizzazione, attualmente in corso, di una nuova cabinovia che collegherà il paese all'Alpe permettendo di eliminare le due seggiovie esistenti ormai molto datate. Il progetto della nuova cabinovia è esemplare da diversi pun-



## SAN DOMENICO

ti di vista. Gli impianti sono progettati da Porsche Design Studio. Con una capacità tre volte superiore a quelle attuali le cabine saranno da 8 posti e impiegheranno meno di 5 minuti per compiere un percorso che prima ne richiedeva 20. Le stazioni sono progettate per minimizzare l'impatto ambientale con grande uso di pietra locale e legno. In particolare la stazione di partenza, sfruttando il forte declivio del terreno su cui poggia, sarà integrata in una struttura multipiano con un nuovo autosilo e spazi bar, uffici, negozi e altro ancora con grande efficienza e comodità per i turisti, mentre l'intermedia sarà interrata al di sotto della pista che scende dall'Alpe al paese. Soluzioni adottate per integrare il più possibile gli edifici nel contesto senza rinunciare a comfort e prestazioni d'eccellenza.

E ancora si sta concretizzando sempre più anche l'integrazione con l'area dell'Alpe Devero. Negli ultimi giorni una importante intesa è stata raggiunta tra i 4 comuni (Crodo, Baceno, Trasquera e Varzo) e la Provincia (VCO) interessati dal progetto per due nuovi impianti che renderanno possibile l'ampliamento del comprensorio senza interferire con le aree protette dall'Ente Parco. Anzi, grazie a questo sistema si miglioreranno le connessioni tra le località, riducendo il numero di auto in transito sulle strade di queste valli, facilitando così un accesso più ecosostenibile anche alle aree protette. È rimasto ancora un sogno nel cassetto, che però non è possibile ancora decantare come possibile. Un po' sottovoce, tuttavia, sveliamo qualche indizio: per incrementare l'internazionalizzazione della località, sfruttando la linea ferroviaria

NELLA PAGINA A FIANCO ALCUNI SCATTI EFFETTUATI PER IMMORTALARE I CANTIERI DELLE NUOVE SEGGIOVIE. QUI A DESTRA, LA NUOVA STAZIONE DI PARTENZA DELLA SEGGIOVIA BONDOLERO. SOTTO, IL RENDERING DEL PROGETTO DELLA CABINOVIA SAN DOMENICO ALPE CIAMPORINO. IN BASSO, LA NUOVA SEGGIOVIA 4 POSTI, CURVA VERSO LA STAZIONE INTERMEDIA

**SEGGIOVIA 6 POSTI**  
COSTRUTTORE: BMF BARTHOLET PORSCHE DESIGN STUDIO  
QUOTA STAZIONE DI VALLE: 2.201 M  
QUOTA STAZIONE DI MONTE: 2.488 M  
DISLIVELLO: 287 M  
SVILUPPO: M 1.068  
PORTATA ORARIA: 1.800 P/H

**SEGGIOVIA CD4 CIAMPORINO-DOSSO**  
COSTRUTTORE: LEITNER  
QUOTA STAZIONE DI VALLE: 1.930 M  
QUOTA STAZIONE INTERMEDIA 2.250 M  
QUOTA STAZIONE DI MONTE: 2.4873 M  
DISLIVELLO: 542 M  
SVILUPPO: 1.977 M  
PORTATA ORARIA: DA 1.800 A 2.400 P/H

transfrontaliera del Sempione che passa per Iselle, un paese a valle di San Domenico, potrebbe essere modificata la stazione con la creazione di un collegamento funiviario diretto con gli impianti sciistici.

Perché tutto questo avvenga, un consorzio di imprenditori privati ha messo in campo notevoli sforzi e soprattutto diverse decine di milioni di euro. È questo un inequivocabile segno che c'è ancora modo di investire in una attività im-

ditoriale senza trascurare il rapporto con il territorio e con le potenzialità delle economie locali.

E, perché no, è, per gli sciatori dell'ovest Lombardia e del Piemonte, un'occasione di avere ottime piste di giorno (e anche di notte) a poca distanza da casa.

Aspettiamo con una certa trepidazione il completamento di tutto il processo usufruendo, nel frattempo, di quanto è già disponibile o lo diventerà a breve.



### l'architetto **ANDREA BAGNOLI**

Nato a Varese nel 1970, si è laureato in architettura presso il Politecnico di Milano nel 1995. Dal 1998 esercita la libera professione di architetto con studio in Gavirate (VA) occupandosi principalmente di edilizia residenziale e di servizio. Mail: [studiobagnoli@libero.it](mailto:studiobagnoli@libero.it). Da sempre grande appassionato di sci e di montagna, oltre che di architettura e di tecnologia, sta svolgendo una ricerca sul tema delle architetture e delle strutture di servizio all'utilizzo sportivo della montagna.

Questo lavoro è concentrato principalmente sugli aspetti di sostenibilità, accessibilità, rapporto tra i manufatti e il contesto ambientale in cui sono inseriti, gestione consapevole delle risorse ambientali ed energetiche, qualità architettonica degli interventi e ... ovviamente ... funzionalità per lo sciatore. Il desiderio è quello di far conoscere come un miglior sfruttamento delle risorse e un più armonioso rapporto edificato-ambiente siano valori da promuovere anche per una fruizione turistica più efficace e funzionale.

